

# BOLLETTINO della COMUNITÀ PASTORALE S. CROCE - S. GIOACCHINO

S. Croce 051560380 – S. Gioacchino 0516145385 – cell. Parroco 3395624016

2019/2

## NATALE

### Osserva, uomo, che cosa è diventato per te Dio!

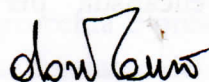
Quali lodi potremo dunque cantare all'amore di Dio, quali grazie potremo rendere? Ci ha amato tanto che per noi è nato nel tempo lui, per mezzo del quale è stato creato il tempo; nel mondo fu più piccolo di età di molti suoi servi, lui che è eternamente anteriore al mondo stesso; è diventato uomo, lui che ha fatto l'uomo; è stato formato da una madre che lui ha creato; è stato sorretto da mani che lui ha formato; ha succhiato da un seno che lui ha riempito; il Verbo senza il quale è muta l'umana eloquenza ha vagito nella mangiatoia, come bambino che non sa ancora parlare.

Osserva, uomo, che cosa è diventato per te Dio: sappi accogliere l'insegnamento di tanta umiltà, anche in un maestro che ancora non parla. Tu una volta, nel paradiso terrestre, fosti così loquace da imporre il nome ad ogni essere vivente (Cf. Gn 2, 19-20); il tuo Creatore invece per te giaceva bambino in una mangiatoia e non chiamava per nome neanche sua madre. Tu in un vastissimo giardino ricco di alberi da frutta ti sei perduto perché non hai voluto obbedire; lui per obbedienza è venuto come creatura mortale in un angustissimo riparo, perché morendo ritrovasse te che eri morto. Tu che eri uomo hai voluto diventare Dio e così sei morto (Cf. Gn 3); lui che era Dio volle diventare uomo per ritrovare colui che era morto. La superbia umana ti ha tanto schiacciato che poteva sollevarti soltanto l'umiltà divina.

SANT'AGOSTINO (Sermo 188, 2,2-3,3)

*Carissimi Parrocchiani,*

*giunga nelle vostre famiglie il mio sentito e sincero augurio per le prossime Festività Natalizie. Il Natale di Gesù, il Figlio di Dio, costituito Signore e Salvatore dalla potenza misericordiosa di Dio Padre per noi, porti a tutti pace e speranza*



# 2020: VI DECENNALE EUCARISTICA DI S.GIOACCHINO

Dalla celebrazione delle solenni Quarantore del settembre scorso abbiamo iniziato il cammino remoto della Decennale Eucaristica, che, se pur è legata alla chiesa di S.Gioacchino, ora coinvolge e diventa momento di grazia per tutta la Comunità Pastorale S.Croce-S.Gioacchino.

Decennale Eucaristica! Come dice il nome, ogni 10 anni ( o giù di lì!!!) le parrocchie urbane di Bologna da tradizione plurisecolare riflettono e ( se occorre) ricentrano tutta la loro vita pastorale a partire dal mistero eucaristico..... una "MERA VIGLIA NASCOSTA" che mai si potrà dire di aver compreso a sufficienza.

Riflettiamo. Nelle nostre chiese cattoliche il centro è l'Eucaristia presente; nelle celebrazioni liturgiche tutto è incentrato sull'Eucaristia, celebrata o adorata o riverberata nei Segni Sacramentali o scoperta nella devozione alla Vergine Maria e ai Santi.

Come mai un anno per l'Eucaristia? In secoli passati forse la risposta più ovvia era: occasione di una super festa parrocchiale, che coinvolgeva tutto il rione cittadino, che si "ripuliva" per accogliere la "visita" del SS.mo Sacramento portato processionalmente.

E oggi? La città degli uomini sembra sempre più lontana dalla "città di Dio".....una dilagante secolarizzazione genera sempre più indifferenza di fronte alla questione Dio.....la fede dei cattolici sembra sempre più un fatto privato per non dire intimistico.

Quanto bisogno c'è allora anche oggi di ritrovare la bellezza dell'Eucaristia, intesa non come sfoggio esteriore di tesori di altri tempi, ma come forza per la vita dell'umanità, ragione della carità solidale, speranza del bene che vince il male dilagante.

La tradizione bolognese della Decennale ci dona una opportunità grande che vogliamo accogliere e vivere al meglio.

Alle solenni Quarantore celebrate in settembre hanno già fatto seguito:

- un incontro/ meditazione di p.Davide Pedone "Eucaristia. Meraviglia nascosta"
- un ciclo di 4 incontri (condivisi con le parrocchie della Zona) sulla S.Messa tenuti da don Stefano Culiarsi, parroco e direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano
- il ritiro parrocchiale d'Avvento presso le Ancelle Adoratrici del SS.mo Sacramento
- la "giornata eucaristica" del 6 dicembre che si replicherà il 6 marzo

Qualcosa abbiamo fatto...altro faremo e se ne darà previo annuncio nel foglietto domenicale.

Importante è che, come Comunità, ci impegnamo a rendere sempre più "eucaristica" la nostra sequela a Geù, Egli che si è fatto "eucaristia" per noi

# PARROCCHIA o ZONA PASTORALE ?

Nel 2018 la Chiesa di Bologna ha vissuto un'importante riorganizzazione, che ha visto il passaggio dalle singole Parrocchie alle Zone Pastorali.

La conversione in chiave missionaria è la logica che sta dietro a questo nuovo assetto: tutto nasce dalla volontà di creare comunione, fraternità e condivisione...

**Così ha scritto l'Arcivescovo nella NOTA PASTORALE "Ciascuno li udiva parlare nella propria lingua"** (Atti 2,6) Tutti più missionari dell' 1 luglio 2018

## *" LE ZONE PASTORALI*

5. **Scrivo nella lettera pastorale: "È necessaria la rivisitazione missionaria della Chiesa di Bologna. È un processo, che non richiede sintesi affrettate o geometrie astratte, come non può sopportare rimandi inutili e pigri, l'illusione di potere aspettare oppure di evitare la parzialità di scelte"**. Dopo una riflessione che ha coinvolto principalmente i preti, sono state stabilite delle "zone pastorali" e, dopo consultazioni con i Vicari episcopali e i Segretari per la Sinodalità, ho nominato i Moderatori di ogni zona, che avranno il compito di promuovere la comunione tra tutte le componenti: parrocchie, comunità, religiosi, associazioni, movimenti e altre realtà pastorali. Sono nominati per un triennio e, collaborando con il Vicario pastorale, convocano l'assemblea zonale; insieme ad una piccola équipe coordinano le iniziative pastorali della zona e favoriscono il clima di collaborazione tra i vari soggetti presenti.

6. La zona pastorale è un territorio (storicamente si chiamavano collegiate o pievi) nel quale ogni parrocchia e realtà pastorale sono soggetti in una rete di comunione, di fraternità e dove tutti possono portare il loro originale e specifico contributo, fosse solo quello di esistere e di pregare assieme.

7. Scrivo ancora nella lettera pastorale: "La dinamica è sempre quella di una madre e non di una istituzione, di una comunione e non di un'organizzazione, di una fraternità e non di stazioni funzionali. La dinamica è quella della comunione, che sostiene e valorizza tutte le realtà ecclesiali perché crescano nella generosità e nella missionarietà, perché spendano il proprio carisma nell'accoglienza e nell'annuncio del Vangelo o anche semplicemente garantendo la preghiera, la celebrazione della Parola, l'attenzione al prossimo con le iniziative di carità".

## *ZONE PASTORALI E PARROCCHIE*

8. Le zone pastorali sono varie a seconda delle realtà, (alcune composte da diverse parrocchie "grandi", altre da una parrocchia più grande e da altre piccole, altre ancora da tutte le parrocchie "piccole"). Esse sono un ambito che abbiamo individuato - come del resto è avvenuto nella maggiore parte delle Diocesi in Italia e nel Nord Europa - non per ritirarci e dispiegare a risparmio le forze rimaste, ma perché ogni realtà sia valorizzata e viva guardando fuori, avanti e soprattutto si pensi in comunione con le altre. Non si tratta di un'aggiunta di parrocchie. Sarebbe davvero triste. La Comunione permette un'organizzazione variabile, capace di tenere assieme realtà molto diverse ed è un collante che realizza il poliedro che è sempre la Chiesa. Ogni realtà è se stessa inserita in questo insieme e capace di collaborare per un reciproco arricchimento.

9. La parrocchia, scrive l'Evangelii Gaudium, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. "Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità,

santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario”.

**10. Le parrocchie restano tali. Anche le più piccole tra esse hanno una funzione importantissima, che si rivelerà ancora di più se vissuta in chiave di accoglienza e di missione.** Le Parrocchie sono avanguardie che raccolgono dalla dispersione, che generano comunione e lanciano la comunità in una dimensione di servizio alla città degli uomini. Esse non sono retroguardie o eredità del passato. La parrocchia è la nostra casa dove viviamo la dimensione familiare dell'Eucarestia, dell'incontro, del nostro cammino. È indubbio che le comunità piccole hanno una partecipazione proporzionalmente maggiore, realtà dove si intessono legami intensi e affettivi che non dobbiamo disperdere e anche solo contristare. Sono un patrimonio che occorre difendere ed aprire perché possano accogliere tanti.

**12. Le zone diventano la comunione più grande nella quale ogni parrocchia si pensa e si esercita nell'aiuto e nella pastorale. Le zone pastorali non significano affatto annessione di realtà piccole in quelle più grandi.** Sarebbe aziendale e miope, perché ognuna è un soggetto e il numero non è mai stato il criterio del Signore che anzi ha sempre parlato di un piccolo gregge proprio per sottolineare come quella che chiama intorno a sé è una famiglia e non una realtà anonima.

**13. Le zone, allora, non sono tanto una riorganizzazione amministrativa, pur necessaria, ma lo strumento per crescere, aiutarsi, attuare più coerentemente la missione affidataci.** La stessa scelta del territorio delle zone non è stata pensata a partire dalle parrocchie ma dal territorio, da quella “città degli uomini” dove le persone vivono, si muovono e dove noi incontriamo quella folla a cui siamo mandati per donare il Pane della presenza di Gesù. Solo facendolo possiamo capire la forza che abbiamo tra le mani, partendo sempre da quei cinque pani e due pesci che sono la nostra debolezza, personale e di comunità.

**14. Le zone non sono un'addizione di realtà, spesso deludente, ma una moltiplicazione, pensarsi assieme “per” qualcuno, rispettando la storia di ogni realtà, cercando la complementarità, trovando il genio pastorale di ogni comunità, favorendo sintesi nuove e eventuali collaborazioni sempre tese ad accogliere e a avvicinare tanti e a dare la responsabilità ai laici e a quanti vogliono mettersi al servizio della grande messe di questo mondo.**

#### *PASTORALE DI COMUNIONE*

**15. Dobbiamo passare da una parrocchia autosufficiente ad una comunione di parrocchie.** Molti di noi sono cresciuti con una parrocchia che aveva tutte le attività al suo interno e dove il parroco e i suoi collaboratori pensavano a tutto. Ogni parrocchia chiedeva aiuto solo se aveva qualche necessità. Questo aveva ed ha indubbiamente un grande vantaggio: sentire come casa propria ed in maniera più personale le attività che si facevano. È quanto dicevo all'inizio: il legame affettivo è decisivo perché la Chiesa è una realtà umana concreta e il Vangelo si comprende meglio quando diventa incontro, relazione, quella “esperienza di fraternità”, “carovana solidale”, “santo pellegrinaggio” (EG 87). Diventiamo santi in comunità perché “la santificazione è un cammino comunitario, da fare a due a due”. Dobbiamo passare dall'autosufficienza delle Parrocchie alla comunione tra loro e questo valorizza ogni realtà, spingendo a fare crescere l'amicizia all'interno di ogni stessa comunità.

**16. Questo richiede di non perdere il coinvolgimento personale e l'attaccamento alla propria realtà. Il “ministero della comunione” è affidato a tutti! Dipende da ognuno di noi se ci abituiamo a fare le cose insieme, anzi a farle di più, ad arricchirci e arricchire. Certo, sappiamo bene che non è facile lavorare assieme, che a volte ci sentiamo estranei in realtà che non sono immediatamente**

**le nostre, magari anche se adiacenti! Possiamo sentirci a casa ovunque vi è un fratello. Quante occasioni perse proprio perché collaboriamo poco e quante nuove possibilità se ci aiutiamo!”**

**Alla luce di quanto sopra le nostre Parrocchie S.Croce-S-Gioacchino sono entrate a far parte della Zona Pastorale MELONCELLO-FUNIVIA.**

Le varie Zone sono chiamate ad effettuare concretamente un cammino di crescita insieme.

Seguendo le indicazioni dell'Arcivescovo, la progettazione pastorale viene individuata e indicata da un lavoro di gruppo eseguito nella **equipe di zona** costituito da

- *Un Moderatore* nominato dal Vescovo
- *Un Presidente* laico
- *I referenti (facilitatori) e i verbalizzatori dei 4 ambiti di lavoro: liturgia, catechesi, giovani e carità.*

Nella nostra Zona: Moderatore don MIRKO CORSINI, Presidente ROSA POPOLO, Referenti: CHIARA SERAFINI e MICHELE IANNELLO (giovani), ELISABETTA CECCHIERI e GIUSEPPE SANTORI (caritas), PIETRO SANTOVITO e RITA BARBIERI (catechesi), MASSIMO CRABOLEDDA e CLAUDIO GURRIERI (liturgia).

La nostra Zona Pastorale, ha effettuato la sua **prima assemblea il 18 novembre 2018**, avviando una prima programmazione pastorale sulla base di una scheda predisposta dagli Uffici diocesani ed ora, in questo secondo anno, sono state programmate attività di formazione dai vari ambiti che si completeranno nella II Assemblea Zonale (data da destinarsi) e nella Veglia di Pentecoste sabato 30 maggio 2020.

**13 – 16 febbraio 2020**

**VISITA PASTORALE del CARDINALE ARCIVESCOVO  
alla nostra ZONA MELONCELLO-FUNIVIA**

Nella solennità di Pentecoste 2019 l'Arcivescovo con la **Lettera Pastorale “Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ognuno secondo la propria parte”** (1 Corinzi 12, 27) ha indetto la sua prima **VISITA PASTORALE** all' Arcidiocesi di Bologna.

Egli scrive: “ *Il fine di questa Visita pastorale sarà crescere nella comunione e vivere la conversione missionaria. La Visita pastorale all'Arcidiocesi di Bologna si svolgerà nell'arco dei prossimi cinque anni e sarà alle cinquanta Zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi, che raccolgono le singole Parrocchie e le varie realtà ecclesiali, raggruppate negli attuali quindici Vicariati.*

(...)

*Indico pertanto la mia prima Visita pastorale. Il fine di questa Visita pastorale sarà crescere nella comunione e vivere la conversione missionaria. La Visita pastorale all'Arcidiocesi di Bologna si svolgerà nell'arco dei prossimi cinque anni e sarà alle cinquanta Zone pastorali in cui è suddivisa la diocesi, che raccolgono le singole Parrocchie e le varie realtà ecclesiali, raggruppate negli attuali quindici Vicariati, a partire da quelli non visitati dal mio predecessore, il Cardinale Carlo Caffarra.*

# AGENDA

**Mar. 24** in S.Gioacchino alle 23.15  
**Ufficio Vigilare e S.Messa "della NOTTE" di NATALE**

**Mer. 25** NATALE DEL SIGNORE  
Ss.Messe ore 9.30 in S.Croce  
ore 11 in S.Gioacchino.

**Dom. 29** Festa della S.FAMIGLIA  
*Preghiamo per tutte le nostre famiglie*

**Mar. 31** Ultimo giorno dell'anno civile  
S.Messa SOLO ore 11 in S. Croce, con  
canto del TE DEUM di ringraziamento.  
*Non c'è "prefestiva" in S.Croce*

**Mer. 1 gennaio** Solennità di Maria Madre  
di Dio. Ss.Messe festive solite ore 9.30 e 11

**Lun. 6** EPIFANIA del SIGNORE  
Ss.Messe festive solite ore 9.30 e 11

**Dom. 12** BATTESIMO di GESU'  
Ss.Messe festive solite ore 9.30 e 11  
Conclusione delle festività natalizie

**13 -16 febbraio** VISITA PASTORALE del  
Cardinale Arcivescovo alla nostra ZONA  
PASTORALE. *Seguirà programma.*

**Merc. 26 febbraio** LE CENERI  
Inizia il tempo santo della Quaresima.  
Giorno di digiuno e astinenza dalle carni.  
Nel tempo quaresimale troviamo più spazio  
per il Signore nella nostra giornata.

**Dom. 1 marzo** RITIRO SPIRITUALE  
Parrocchiale

## VITA DELLA COMUNITÀ

**Orario Ss. Messe festive** (*salvo contrordine!!*)

ore 9.30 in S.Croce                      ore 11 in S.Gioacchino

Festiva anticipata al sabato ore 17.30 in S.Croce (soggetta a sospensioni temporanee!!!)

**Ss. Messe feriali:** (*fino a maggio e salvo contrordine!!*)

Lunedì – Mercoledì – Venerdì: ore 8.30 in S.Gioacchino

Martedì e Giovedì: ore 17.30 in S.Croce (durante le Benedizioni Pasquali 8.30)

➔ Si ricorda che in caso di funerale NON viene celebrata la S.Messa d'orario nella stessa chiesa

➔ Per rispondere a tutte le richieste di intenzione da applicare alle Ss.Messe, ogni Messa può essere plurintenazionale

➔ **CONFESSIONI:** mezz'ora prima delle Messa feriale; il sabato dalle 15 alle 16 in S.Gioacchino e dalle 16.30 alle 17.30 in S.Croce. *Il Parroco, compatibilmente con gli altri impegni, è sempre a disposizione su richiesta.*

➤ **Continuiamo l'esperienza CESTO DELLA SOLIDARIETA'. Ogni domenica in chiesa raccolta di alimenti e generi di necessità per chi si trova in situazione di disagio**

➤ **INVITO ALLA CORRESPONSABILITÀ**

Come ben sapete la parrocchia NON ha finanziamenti o sovvenzioni esterne. Tutto è a carico dei parrocchiani. **In occasione delle festività natalizie "fatevi un regalo" con un'offerta alla Parrocchia, che potete consegnare direttamente al Parroco.**

## ➤ **Ai FIDANZATI**

Si ricorda ai giovani che intendono sposarsi nel 2020 che si devono presentare con sollecitudine al Parroco, per accordarsi sulla data del Corso Vicariale di preparazione, per istruire la pratica e per i colloqui con il Parroco stesso.

## ➤ **ATTIVITA' in Parrocchia**

- + **CATECHISMO per l'iniziazione cristiana:** in S.Croce il sabato dalle 16.15 alle 17.15; in S.Gioacchino la domenica dalle 10 alle 11
- + **POST-CRESIMA:** in S. Croce il sabato dalle 15.00 alle 17.30;
- + **ORATORIO:** in S.Gioacchino per bambini e ragazzi: il sabato dalle 15.00 alle 17.30
- + **GIOVANISSIMI e GIOVANI:** in S. Gioacchino la domenica sera
- + **CATECHESI ADULTI e a seguire ADORAZIONE EUCARISTICA:** per tutti in S.Croce una domenica del mese dalle ore 16.00 (*quando è possibile*)
- + **"...E NON SOLO BOMBONIERE":** in S.Gioacchino il lunedì e giovedì, ore 15,30
- + **"I GIOVANI DI UNA VOLTA":** in S.Gioacchino il mercoledì, ore 15-17.30
- + **"Alla SCUOLA DELLA PAROLA":** in Gioacchino il venerdì ore 21, per giovani e adulti
- + **"GENITORI DEL CATECHISMO":** in S.Gioacchino ore 10 la terza domenica del mese (*salvo diversa indicazione*):



## *E' Natale*

*E' Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tieni la mano.*

*E' Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.*

*E' Natale ogni volta che spera con quelli che disperano.*

*E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e le tue debolezze.*

*E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere in te*

*e poi lo doni agli altri.*

*(S. Teresa di Calcutta)*